SCHEMA N. NP/4229
DEL PROT. ANNO 2016

N. 204
IN DATA 11/03/2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3373 del 11/03/2016

OGGETTO : Approvazione Rapporto ambientale preliminare concernente la Variante integrativa al P.T.C.P. per inserimento articolo volto a disciplinare la realizzazione di impianti per produzione energia da fonti rinnovabili, ai sensi art 8 lr 32/2012 e sm.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti	- Presidente	X		
X		Sonia Viale	- Vice Presidente	X		
X		Giovanni Berrino	- Assessore	X		
X		Ilaria Cavo	- Assessore	X		
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
X		Edoardo Rixi	- Assessore	X		
X		Marco Scajola	- Assessore	X		
8				8		

RELATORE alla Giunta Marco Scajola e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Monica Limoncini, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 5 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
11/03/2016 (Dott. Monica Limoncini)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

fonti r2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/4229 DEL PROT. ANNO.....2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e demanio marittimo - Settore

OGGETTO : Approvazione Rapporto ambientale preliminare concernente la Variante integrativa al P.T.C.P. per inserimento articolo volto a disciplinare la realizzazione di impianti per produzione energia da fonti rinnovabili, ai sensi art 8 lr 32/2012 e sm.

DELIBERAZIONE	N.	204 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN 11/03/2016 DATA

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) della Regione Liguria approvato con D.C.R. n. 6 del 26/02/1990 ai sensi della l.r. n. 39/1984 e successivamente variato ai sensi l.r.. n. 6/1991 e s.m. e degli artt. 69 e 76 della l.r. n. 36/1997 e s.m.;
- l'articolo 68 della l.r. n. 36/1997 e s.m. in base al quale, fino all'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), sono fatti salvi ad ogni effetto i vigenti piani territoriali di coordinamento regionali approvati ai sensi della l.r. n. 39/1984 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'articolo 80 , comma 2 della l.r. 2 aprile 2015, n. 11 e s.m. , che prevede che, fino all'approvazione del PTR, continuano ad essere approvate ai sensi della l.r. 6/1991 e s.m. e della l.r. 39/1984 e s.m. le varianti ai vigenti PTC regionali che siano adottate su iniziativa della Regione o dei Comuni;
- la l.r. 10 agosto 2012, n. 32 e s.m. recante disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla l.r. 30 dicembre 1988, n. 38 e s.m. e, in particolare, il relativo articolo 8;
- l'articolo 29 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16 e s.m. che, in attuazione della legislazione statale in materia (D.lgs. n. 387/2003 e s.m. e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 recante le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) disciplina il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:;
- il D.lgs. n. 42/2004 e s.m. (Codice dei beni culturali e del paesaggio)
- il Piano Energetico Ambientale Regionale e la sua recente proposta di aggiornamento con lo Schema di piano 2014-2020 adottato, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Relazione di Incidenza con la delibera della Giunta Regionale n. 1517 del 5 dicembre 2014.

Premesso

che la Regione Liguria , nel contesto delle politiche energetiche europee e nazionali, è chiamata a contribuire al raggiungimento delle quote di produzione energetica da fonte rinnovabile ad essa attribuite dalla legislazione comunitaria e nazionale e, in particolare, dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15/03/2012 recante

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)	11 MAR. 2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE SEGRETERIA ESECUTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA fonti r2
PAGINA : 1	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

"definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regione e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)", che ripartisce l'obiettivo nazionale di sviluppo delle fonti rinnovabili (17%) tra le varie regionali italiane, assegnando in particolare alla Liguria l'obiettivo finale del 14,1% al 2020 con obiettivi intermedi biennali;

che il raggiungimento di tali obiettivi richiede un adeguato contemperamento tra esigenze di accelerazione e semplificazione delle procedure di autorizzazione degli impianti di produzione di energia a tali fini necessari e le esigenze di tutela dei valori ambientali e paesaggistici coinvolti , come prescritto anche dalle richiamate linee guida nazionali;

che la normativa di attuazione del vigente PTCP della Regione Liguria non disciplina espressamente le infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili in quanto trattasi di tipologia di impianti tecnologici la cui diffusione non risultava ancora significativa all'epoca di approvazione della disciplina di tale piano territoriale;

che, al fine di disciplinare i progetti di realizzazione di tali infrastrutture energetiche in rapporto alla normativa del vigente PTCP, il legislatore regionale con l'art. 86 della citata l.r. n. 16/2008 e s.m. ha ricompreso nel campo di applicazione delle deroghe al PTCP disciplinate dall'art. 5 della l.r. 6/1991 e s.m. gli interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili la cui approvazione, sotto il profilo urbanistico-edilizio ed ambientale comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza in base alla richiamata legislazione nazionale;

che l'art. 29 della richiamata l.r. 16/2008 e s.m., nel disciplinare il procedimento di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti da fonti energetiche rinnovabili, ha pertanto previsto tra le determinazioni di competenza regionale da rendere nell'ambito della conferenza di servizi disciplinata da tale articolo anche il rilascio della deroga al PTCP eventualmente necessaria in rapporto allo specifico progetto oggetto di istanza;

Considerato

Che, in ragione della richiamata assenza nella disciplina del vigente PTCP di un quadro normativo di riferimento per la disciplina degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e della conseguente incertezza delle valutazioni relative alla compatibilità dei relativi progetti rispetto alla disciplina del piano territoriale (PTCP) si è determinato nella prassi un ricorso pressochè costante alla procedura di deroga, diversamente dalle finalità perseguite dalla richiamata legislazione regionale che ha prefigurato il ricorso a tale istituto solo in via eventuale ed eccezionale;

che, specialmente con riferimento alle istanze di autorizzazione all'installazione di impianti eolici oggetto di significativo aumento nel corso degli anni in ragione dei richiamati obiettivi di politica energetica nazionale e regionale, l'indicato pressochè generalizzato ricorso alle procedure di deroga al PTCP ha determinato effetti di appesantimento nella tempistica dei procedimenti di autorizzazione unica, tali da vanificare in alcuni casi le richiamate esigenze di tempestiva valutazione dei relativi progetti al fine di garantire un corretto inserimento territoriale degli interventi.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA
fonti r2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e demanio marittimo - Settore

Ritenuto

Che, in ragione di quanto sopra, il contemperamento tra le esigenze di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti e la necessità di garantire adeguati livelli di tutela dei valori ambientali e paesaggistici possa più adeguatamente venire assicurato mediante l'introduzione di una nuova specifica disposizione integrativa del testo delle NTA del vigente PTCP (nuovo art 82 ter NTA) che individui i criteri di ammissibilità degli impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili rispetto ai regimi normativi del PTCP, specificando le modalità per la verifica della coerenza dei relativi progetti con l'assetto territoriale disciplinato da tale piano con specifico riferimento a:

- Percezione visiva dell'impianto nella struttura del paesaggio
  Limiti di visibilità ammessi dell'impianto rispetto alla struttura del paesaggio (punti di percezione privilegiati, contesti urbani, elementi storici, architettonici, ecc.) e dei rapporti di co-visibilità di diversi impianti che insistono sul medesimo quadrante paesaggistico;
- Organizzazione distributiva dell'impianto sul territorio
  Modalità aggregative degli impianti in modo da non costituire rilevanti concentrazioni;
- Accessibilità e caratteristiche dimensionali e formali dell'impianto
  Criteri di accessibilità (distanza massima da strade carrabili esistenti), e quelli dimensionali e morfologici dei singoli elementi appartenenti agli impianti ed alle relative opere complementari (altezze, distanze, materiali, modalità costruttive, sistemazione del suolo, opere di scavo, ecc.);

che la norma così impostata risulti idonea a consentire l'attuazione delle politiche di uso sostenibile delle risorse naturali e di risparmio energetico in conformità ai principi di efficienza ed efficacia del processo autorizzativo inerente gli impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, in piena concordanza con le strategie energetiche comunitarie e nazionali, ed in particolare con il DM 10 settembre 2010 e le politiche regionali sul tema.

Richiamata

la propria precedente deliberazione n. 199 del 22/02/2013, con la quale ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 13 della l.r. 39/1984 e dell'art. 3 della l.r. 32/2012, è stato adottato uno schema di orientamento propedeutico all'adozione della richiamata variante alla normativa del vigente PTCP;

Dato atto

- che la sopracitata DGR n 199/2013 con i relativi allegati è stata pubblicata sul BUR e nel sito web della Regione e trasmessa all'autorità competente per il procedimento VAS, ai Comuni Liguri, alle Province, agli Enti Parco, al parco nazionale delle Cinque Terre, alla Direzione Regionale per I Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;
- che a seguito della pubblicazione degli atti sono giunti i contributi della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, del Comune di Genova – Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti e del WWF – Sezione Savona, cui si è dato riscontro nel Rapporto Preliminare, nonché la comunicazione del Dipartimento

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
11

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
(Dssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA
fonti r2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

Ambiente – Settore Valutazione di Impatto Ambientale sulla necessità di assoggettamento a VAS della variante in oggetto, secondo quanto stabilito dall'art. 8 e ss. della l.r. 32/2012 e s.m.;

CONSIDERATO che la variante al PTCP in argomento, pur mantenendo la sua autonomia funzionale, si coordina strettamente con le politiche energetiche regionali, costituendo uno sviluppo operativo del PEAR con il quale condivide alcuni obiettivi e linee di azione e contribuisce alla realizzazione di sistema monitoraggio condiviso;

RITENUTO quindi che la proposta variante normativa al PTCP possa contribuire al conseguimento delle misure di attenzione, mitigazione e compensazione nei confronti delle risorse ambientali e della Rete Natura 2000 contenute nel Rapporto Ambientale e nel rapporto di Incidenza relativi al Piano Energetico Ambientale Regionale nella sua recente proposta di aggiornamento 2014-2020 e che, pertanto, ai fini degli adempimenti richiesti per la procedura di VAS, sia da procedersi all'approvazione del rapporto preliminare di cui all'articolo 8 della l.r. n. 32/2012 e s.m. ;

VISTO

Il rapporto Preliminare redatto dal Settore Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 32/2012 e s.m., allegato alla presente Deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, in cui è descritto il contesto di riferimento, gli obiettivi e i principi per la definizione del nuovo articolo normativo da inserire nel testo delle NdA di PTCP, composto dalle seguenti sezioni:

- Descrizione dello schema di variante
  - normativa e iter approvativo di riferimento, principali obiettivi
  - presupposti della Variante al PTCP
  - linee di sviluppo essenziali della Variante al PTCP
  - definizione delle condizioni di compatibilità con il PTCP
- Caratteristiche della variante
  - ruolo sostenuto nel panorama legislativo e pianificatorio ai diversi livelli e interazioni con altri piani e progetti
- Funzionalità della variante
  - apporti alle politiche di uso sostenibile delle risorse naturali e di risparmio energetico
- Progettazione del processo partecipativo
  - obiettivi, programma e riscontri nella formazione del piano
- Caratteristiche degli impatti
  - natura e portata dei rischi, caratteristiche delle aree potenzialmente interessate
  - ruolo della variante al PTCP alle politiche regionali in tema energetico
- Monitoraggio
  - schema del sistema per la misurazione degli effetti della variante al PTCP

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica; Pianificazione Territoriale, Demanio Marittimo e Tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA
fonti r2

ATTO

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/4229
DEL PROT. ANNO.....2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e demanio marittimo - Settore

DELIBERA

1) di approvare il Rapporto Preliminare di cui all'art. 8, comma 1, della l.r.. 32/2012 e s.m., in vista dell'attivazione della fase di consultazione preventiva alla VAS di cui al ridetto art. 8, comma 2, della citata l.r..32/2012, di cui all'elaborato "Rapporto Preliminare", richiamando contestualmente i contenuti del Rapporto Ambientale e del Rapporto di incidenza, allegati al Piano Energetico Ambientale Regionale nella sua recente proposta di aggiornamento 2014-2020, quale parti integranti e sostanziali alla presente proposta di deliberazione;

2) di dare mandato al Settore Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo di trasmettere la documentazione di cui al punto 1) al Settore Valutazione di Impatto Ambientale del Dipartimento Territorio, in quanto Autorità Competente, per l'ulteriore corso del procedimento di cui all'art. 8, comma 2, della l.r. 32/2012 e s.m. (Fase di consultazione preventiva - scoping).

----------FINE TESTO----------

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
3/3/16
(Dott. Arch. Dino Biondi)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
3/3/2016
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Dssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA

fonti r2

PAGINA : 5

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/4229
DEL PROT. ANNO 2016

N. 204
IN DATA: 11/03/2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e demanio marittimo - Settore

OGGETTO : Approvazione Rapporto ambientale preliminare concernente la Variante integrativa al P.T.C.P. per inserimento articolo volto a disciplinare la realizzazione di impianti per produzione energia da fonti rinnovabili, ai sensi art 8 lr 32/2012 e sm.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

Procedimento VAS - Rapporto preliminare costituito da n. 19 pagine

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 20

----------FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16
(Arch. Anna Celenza)

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

fonti r2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Settore Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e demanio marittimo

VARIANTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO VOLTA ALL'INSERIMENTO DI UNA NORMA PER DISCIPLINARE, SOTTO IL PROFILO TERRITORIALE PAESAGGISTICO, LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NEL TERRITORIO REGIONALE.

PROCEDIMENTO VAS

RAPPORTO PRELIMINARE

per lo svolgimento della fase di consultazione/scoping ai sensi dell'articolo 8 della lr 32/2012 e sm

INDICE

(Allegato B alla l.r. 32/2012)

CAP 1. DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI VARIANTE
- normativa e iter approvativo di riferimento, principali obiettivi;
- presupposti della Variante al PTCP;
- linee di sviluppo essenziali della Variante al PTCP;
- definizione delle condizioni di compatibilità con il PTCP;

CAP 2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE
- ruolo sostenuto nel panorama legislativo e pianificatorio ai diversi livelli e interazioni con altri piani e progetti;

CAP 3. FUNZIONALITÀ DELLA VARIANTE
- apporti alle politiche di uso sostenibile delle risorse naturali e di risparmio energetico;

CAP 4. PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
- obiettivi, programma e riscontri nella formazione del piano;

CAP 5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI
- natura e portata dei rischi, caratteristiche delle aree potenzialmente interessate;
- ruolo della variante al PTCP alle politiche regionali in tema energetico;

CAP 6. MONITORAGGIO
- schema del sistema per la misurazione degli effetti della variante al PTCP.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

CAP 1 - DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI VARIANTE

1.1 Normativa e iter approvativo di riferimento, principali obiettivi e linee di sviluppo essenziali

Il presente documento ha l'obiettivo di illustrare la sostenibilità ambientale dello schema di variante, anche sulla base degli elementi di indirizzo emersi nella fase di verifica di assoggettabilità, qui di seguito descritta.

Con Deliberazione n. 199 del 22.02.2013, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 69 e 76 della L.r. 36/1997 e dell'art 3 dell'art 1, 2° comma, della L.r. 6/1991 lo **Schema di Orientamento** per la formazione di una Variante alle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) volta all'inserimento di una norma per disciplinare, sotto il profilo territoriale paesaggistico, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio regionale.

La disciplina proposta era improntata sui seguenti principi:

a) ammissibilità di impianti eolici, fotovoltaici e idroelettrici soggetti a procedura di autorizzazione unica in ogni parte del territorio ligure ad esclusione degli ambiti classificati dal PTCP, in relazione all'assetto insediativo, come manufatti emergenti (ME), sistemi di manufatti emergenti (SME), valori di immagine (IU), strutture urbane qualificate (SU), nuclei isolati (NI), nel rispetto dei valori paesaggistici e delle seguenti specifiche indicazioni:
   - subordinazione della localizzazione degli impianti negli ambiti ANI-MA e ANI-CE alla presenza di viabilità preesistente, fatta salva la possibilità di ammettere percorsi provvisori di accesso alle aree di cantiere per la realizzazione degli impianti e viabilità di servizio per la manutenzione degli impianti una volta realizzati;

b) articolazione della progettazione degli impianti secondo modalità e fasi di attuazione che prevedano, sia nella fase di esecuzione delle opere che in quella di sistemazione definitiva del sito, interventi di ripristino e di compensazione paesaggistica che garantiscano in ogni caso la reversibilità dei luoghi alla cessazione dell'esercizio degli impianti.

Tale documento e l'iter amministrativo ad esso collegato hanno svolto le prime fase del processo di VAS applicato a Piani e Programmi (ed alle relative varianti), come disciplinato dalla lr 32/2012 e s.m., ed in particolare nello schema seguente si identificano le **fasi già svolte**:

FASI COMPIUTE	AZIONI/ATTI REALIZZATI
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' (art. 13 lr 32/2012)	- schema di orientamento adottato con DGR n. 199 del 22/02/2013 con la quale è stata altresì determinata l'attivazione del procedimento di VAS. - avvio con la nota IN/2013/4746 presso l'autorità competente.
FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO (art. 4 c.3 e 8 c. 2 lr 32/2012). Diffusione dello Schema di Orientamento	- trasmissione atti: Comuni, Province, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici della Liguria, Soprintendenza per i Beni archeologici della Liguria, Enti Parco, Associazioni in difesa dell'ambiente., Settore regionale Ricerca, Innovazione ed Energia, Dipartimento Ambiente. - pubblicazione atti: BUR e sito web della Regione.
CONTRIBUTI PERVENUTI	- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria (nota prot. 83565 del 22/05/2013 - Comune di Genova – Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti (prot. 78411 del 15/05/2013) - WWF (via posta elettronica)
ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	- con nota prot. IN/2013/6283 del 03/04/2013 il Dipartimento Ambiente – Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha comunicato la necessità di assoggettamento a VAS della variante in oggetto, secondo quanto stabilito dall'art. 8 e succ. della lr 32/2012.

L'illustrazione delle **attività in corso** ed il programma di quelle **ancora da intraprendere** per il completamento del processo di valutazione ambientale strategica ai sensi della vigente disciplina, sono pertanto le seguenti:

FASI DA COMPIERE	AZIONI/ATTI DA REALIZZARE
ADOZIONE RAPPORTO PRELIMINARE (art. 8 c. 1 lr 32/2012)	- determinazione dell'organo competente (Giunta Regionale)
AVVIO FASE DI CONSULTAZIONE (art. 8 lr 32/2012)	- individuazione dei soggetti da consultare - fase preliminare di confronto con i soggetti competenti - convocazione conferenza Istruttoria per l'illustrazione della variante ai soggetti interessati

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Cinosi)

REDAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE (art. 8 c. 3 lr 32/2012)	- documento avente i contenuti di cui all'Allegato C della lr 32/2012 e tenuto conto dei contributi pervenuti nella fase di consultazione
PUBBLICAZIONE, DIFFUSIONE ATTI E RACCOLTA PARERI/CONTRIBUTI (art. 9 c. 2, 3 e 4 lr 32/2012)	- trasmissione atti all'autorità competente e contestuale pubblicazione - trasmissione atti ai soggetti interessati
EMISSIONE PARERE REGIONALE (art. 10 c.1 lr 32/2012)	- convocazione conferenza istruttoria - elaborazione valutazioni dell'Ufficio VIA - esame degli atti in sede di Comitato VIA/VAS - formulazione del parere motivato da parte dell'Ufficio VIA
CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO (art. 10 c.2 e seg lr 32/2012)	- emissione del parere motivato avente efficacia vincolante espresso dalla Giunta Regionale con le prescritte procedure di pubblicazione ed eventuali ulteriori provvedimenti di adeguamento per la redazione conclusiva

Contributi pervenuti nella fase di **consultazione della verifica di assoggettabilità**:

Soggetto	**Sintesi contenuto**
WWF – Sezione Savona Contributi pervenuti a mezzo posta certificata il 20/05/2013 e 25/06/2013	Vengono effettuate le seguenti considerazioni con l'obiettivo di ampliare la gamma di assetti paesaggistici da ritenersi non idonei nella disciplina modificanda: 1) considerato che la RL presenti già un surplus del 50% di produzione energetica da fonti rinnovabili rispetto alla domanda non viene ritenuto coerente l'obiettivo di potenziamento del settore eolico, richiamando altresì i dati dell'Atlante Eolico Interattivo del CESI che dimostrerebbero uno scarso potenziale energetico. 2) viene giudicata eccessiva, la restrizione applicata all'individuazione delle aree non idonee, e in conflitto e violazione sia delle normative in materia urbanistico edilizie, nonché paesaggistico-ambientale sia locali, nazionali, ma anche comunitari, che con la disciplina vigente del PTCP, con puntuali valutazioni dei singoli articoli. 3) profili di contrasto con il PEAR per quanto attiene la corrispondenza della mappatura delle aree non idonee effettuata da quest'ultimo e la mappatura proposta dalla variante al PTCP 4) violazioni alle disposizioni del DM 10.09.2010 con riferimento alle categorie da considerare non idonee all'istallazione di impianti eolici non integralmente annoverate tra quelle oggetto della variante. 5) violazione alle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97che attua la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, in quanto la variante proposta non terrebbe conto dell'individuazione delle aree non idonee di quanto disposto dalle normative circa la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche 6) violazione delle disposizioni di cui alla L. 349/91 ed alla LR 12/95 in quanto la variante non terrebbe conto di quanto disposto dalle normative vigenti in materia di salvaguardia e tutela delle aree protette. 7) violazione delle disposizioni di cui al D.lgs 42/04 in quanto la proposta nell'individuare le aree non idonee non terrebbe conto di quanto previsto dalle normative vigenti in materia di salvaguardia e tutela dei beni culturali del paesaggio. 8) violazione dell'art. 4 comma1 della Legge 5/93 considerando gli obblighi da essa derivanti sulla tutela e riqualificazione dell'ambiente naturale, dei valori storico-culturali e paesaggistici e della loro capacità di fruizione, limitandone gli interventi ammissibili 9) violazione con le disposizioni vigenti in materia di tutela della salute ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto: 10) viene proposta l'integrazione della mappatura delle aree definite non idonee alla previsione insediativa di nuovi impianti industriali di fonti rinnovabili (aree carsiche, siti fauna minore protetta, Alta Via dei Monti Liguri, aree soggette a vincolo idrogeologico, aree protette provinciali, reticoli idrografici, pareti di roccia), in quanto partendo dal presupposto che l'impianto per la produzione di energia alternativa è dalla legge considerato impianto industriale e considerando che tali impianti vanno ad incidere sul territorio sotto svariati aspetti.
Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria (nota prot. 83565 del 22/05/2013)	Viene osservato che la formulazione della disciplina paesistica sulle fonti rinnovabili contempla unicamente gli ambiti dell'assetto insediativo del PTCP e non anche le Aree sottoposte a tutela e dichiarate di notevole interesse pubblico (ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici) nell'ambito in un processo di co-pianificazione Viene inoltre ritenuto necessario per l'individuazione delle aree non idonee dare rigorosa attuazione a quanto previsto dalle "Linee guida Nazionali" contenute nel D.M.10/9/2010 che al paragrafo 17 prevede un'apposita istruttoria condotta sulla base di precisi criteri tra le

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/5/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Soggetto	Sintesi contenuto
	quali, in particolare, l'individuazione di particolarmente sensibili e vulnerabili, tra i quali i siti UNESCO. A tale riguardo la Direzione Regionale ha citato la ricerca avviata per le definizioni di linee guida per l'inserimento paesaggistico di tali impianti nell'ambito del sito Unesco "Cinque Terre, Porto Venere ed Isole" in esito del quale non parrebbe possibile l'installazione di grandi impianti eolici, rilevando un contrasto con l'articolo proposto dalla variante al PTCP motivato dalla "generica ed ampia compatibilità delle localizzazione, subordinate nelle zone classificate ANI MA e ANI CE, alla mera presenza di viabilità preesistente. Sono stati altresì segnalati aspetti di criticità inerenti la localizzazione su contesti esposti ai venti, per lo più crinali, e degli effetti di intervisibilità conseguente ad un'alta densità di aerogeneratori connessi alla loro eventuale diffusione.
Comune di Genova Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti (prot. 78411 del 15/05/2013)	Il Comune di Genova segnala di aver adottato contestualmente al PUC il "SEAP" (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile nel contesto del programma UE "Patto dei Sindaci") stimando un incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile nel comune stesso da conseguire entro il 2020. La variante al PTCP proposta viene quindi considerata in linea con le finalità del nuovo PUC condividendone i presupposti e le finalità di snellimento procedurale, proponendo, a tale riguardo, di estendere l'esclusione degli impianti oltre che agli ambiti ME e SME anche ai PU in ambito urbano.

1.2 Presupposti della Variante al PTCP

La Variante proposta è volta a disciplinare, sotto il profilo territoriale paesaggistico, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio regionale, attraverso l'implementazione delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.6 del 25 febbraio 1990, e si pone quindi in rapporti di **relazione specifica** con il **Piano Energetico Ambientale Regionale** (PEAR), pur mantenendo una sua autonomia funzionale e procedimentale.

Com'è noto le disposizioni in materia di energia sostenibile, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili ed il risparmio energetico, sono state affidate alle diretta competenza regionale e la Liguria ha provveduto in tal senso con il Piano energetico ambientale regionale (PEAR) approvato dal Consiglio Regionale con la Deliberazione n. 43 del 2 dicembre 2003, successivamente integrato con ulteriori indirizzi per la diffusione dell'eolico con la DCR 3/2009.

Con la delibera del Consiglio regionale n.3 del 3 febbraio 2009 è stata approvata la proposta della Giunta di un aggiornamento degli obiettivi del PEAR. per l'energia eolica che ha previsto un aumento dell'obiettivo di potenza installata da 8 a 120 Megawatt. Parte integrante della DCR n.3/09 erano altresì gli allegati contenenti lo schema di sintesi dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici e la cartografia delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici.

Con la delibera della Giunta Regionale n. 1517 del 5 dicembre 2014, è stato adottato lo Schema di Piano di Energetico Ambientale Regionale 2014-2020, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Relazione di Incidenza ed alla Sintesi non tecnica. A tale riguardo con Delibera della Giunta Regionale n. 732 del 29/05/2015, è stato emesso il parere motivato nei confronti della VAS all'Aggiornamento del PEAR, positivo con prescrizioni, e negativo limitatamente alla "Carta delle aree non idonee per l'eolico" proposta, con ciò dovendosi mantenere la cartografia precedente (allegata alla DCR 3/2009), con necessità di:

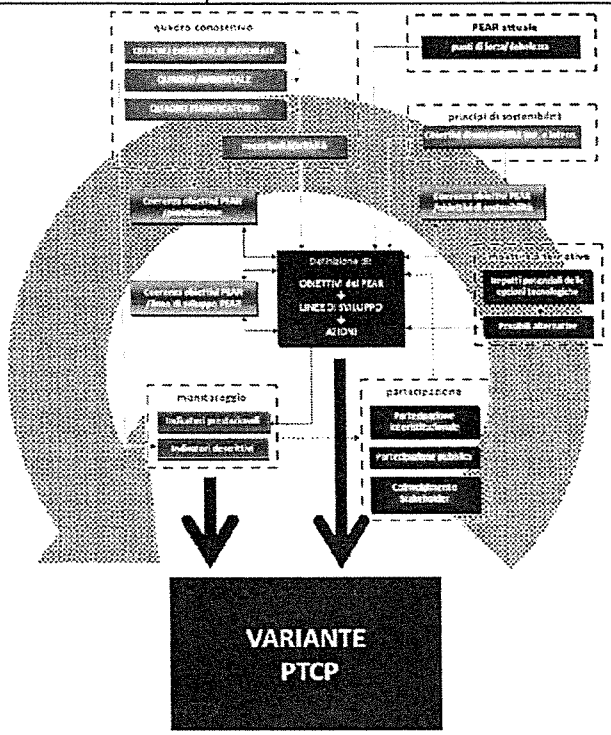
- Rapportarsi ai dati più aggiornati derivanti dai monitoraggi regionali
- integrare i livelli di sensibilità/vincolo segnalati dalla Direzione Regionale e Soprintendenza

La proposta di Variante, formulata anche sulla base delle osservazioni e dei contributi pervenuti nella fase di consultazione della verifica di assoggettabilità, si pone pertanto in attuazione del **Piano Energetico Regionale (PEAR)** per i temi di comune interesse e il presente **Rapporto Preliminare**, redatto in conformità a quanto stabilito dall'Allegato B di cui alla lr n. 32/2012, si coordina e interagisce strettamente con il **Rapporto Ambientale del PEAR**, con il quale condivide obiettivi, linee di azione e monitoraggio come di seguito schematicamente illustrato:

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO



In particolare l'obiettivo complessivo condiviso è quello di agevolare il conseguimento delle quote di produzione energetica da fonte rinnovabile che ciascuna Regione e Provincia autonoma dovrà conseguire ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2020, fissati per l'Italia al 14.3% dei consumi finali lordi dalla Direttiva Europea 2009/28/CE attraverso il c.d. **Burden Sharing.**

Rispetto al complesso delle strategie messe in campo dal **PEAR 2014/2020,** si evidenziano le **tematiche** che, per la loro rilevanza sul paesaggio e le modalità attuative, richiedono una più stretta **sinergia con la pianificazione territoriale ed in particolare con il PTCP**:

O.G.1. Efficienza Energetica	**EE.4.** Favorire l'installazione di sistemi tecnologici avanzati quali impianti di cogenerazione e trigenerazione, teleriscaldamento e teleraffrescamento
O.G.2. Fonti rinnovabili (Elettriche e Termiche)	**FER.1.** Promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed in aree industriali o degradate dal punto di vista ambientale
	FER.2. Favorire l'installazione di impianti eolici attraverso la semplificazione delle procedure autorizzative
	FER.7. Sostenere la diffusione di impianti a biomassa di piccola e media taglia attraverso lo sviluppo della filiera legno-energia e l'utilizzo della biomassa locale

La variante al **PTCP** si colloca pertanto in questo contesto con il proponimento di **riallineare la sua disciplina** ai riferimenti legislativi ed elle politiche energetiche come sopra illustrati, con i quali si pone in **rapporti di coerenza e continuità logica**, ed a nuove tecnologie in campo energetico che richiedono un livello di efficacia ed efficienza adeguato per lo svolgimento delle procedure valutative ed approvative, in particolare attraverso il raggiungimento dei seguenti **OBIETTIVI GENERALI:**

OBIETTIVO 1	**Armonizzare** l'esigenza enunciata dal Decreto 10 settembre 2010 di "***accelerazione e semplificazione*** *dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio*" (All. 3 § 17) con la necessità di mantenere gli attuali **livelli di tutela** dei valori paesaggistici ed ambientali coinvolti
OBIETTIVO 2	**Definire modalità** adeguate e specifiche per la verifica della **coerenza** dell'inserimento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con gli assetti territoriali disciplinati dal **PTCP**
OBIETTIVO 3	**Contribuire** al raggiungimento delle quote di produzione energetica da fonte rinnovabile attribuite dalla legislazione comunitaria e nazionale alla Regione Liguria, in concorso con il **PEAR**

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Il campo di azione sul quale agisce la variante è costituito dalla configurazione dalla **procedura per l'assentimento** di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili che si svolge attraverso l'autorizzazione unica (introdotta dall'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003).

Sul tema delle procedure autorizzative la Regione Liguria, in recepimento delle Linee Guida Nazionali di cui al DM 10 settembre 2010, ha approvato con la DGR 1122 del 21/09/2012, le **"Linee guida per l'autorizzazione, la valutazione ambientale, la realizzazione e la gestione degli impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili"**, con lo scopo di definire i criteri di ammissibilità territoriale, paesistica e ambientale, e i contenuti progettuali degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili soggetti a procedura di VIA regionale o screening.

I criteri sono finalizzati ad **accelerare l'iter di svolgimento dei procedimenti autorizzativi** e delle verifiche di compatibilità ambientale, quando previste, a **ridurre i tempi di istruttoria** e a intervenire sulla qualità degli interventi, indirizzando le scelte progettuali verso localizzazioni e tipologie costruttive che **semplifichino l'approvazione dei progetti**, oltre a individuare le misure di mitigazione degli impatti.

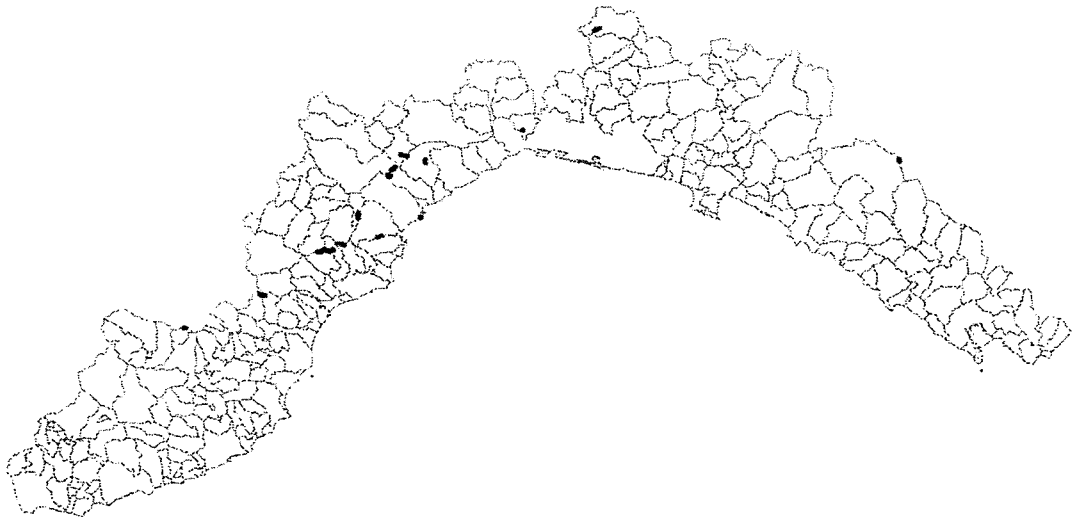
1.3 Linee di sviluppo essenziali – Motivazione della Variante al PTCP

Gli impianti energetici non sono una tipologia di impianti e infrastrutture specificamente contemplata nel testo originale del PTCP, in quanto frutto del più recente progresso tecnologico subentrato successivamente alla sua struttura normativa (capo VI, sezioni II, III e IV), che infatti riguarda:

- Depuratori, cimiteri e impianti sportivi (art. 82)
- Campeggi (art. 82 bis)
- Discariche (artt. 83, 84 e 85)
- Cave e miniere (artt. 86, 87, 88, 89)

Nei confronti del procedimento per l'assentimento di tali impianti (Autorizzazione Unica), ha agito, fino ad ora, sotto il profilo del rapporto con il PTCP, il **provvedimento di deroga**, reso in seno alla pronuncia di VIA o di verifica screening ai sensi del combinato disposto dei commi 5 e 13 dell'art 29 della lr 16/2008 e sm.

Il ricorso alla deroga è stato fino ad ora evocato in forza del c. 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 nel quale viene disposto che "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono opere di **pubblica utilità indifferibili ed urgenti**" attraverso il procedimento di autorizzazione unica e dell'art. 89 bis delle NdA del PTCP (Presupposti e condizioni di derogabilità), con particolare riferimento agli impianti eolici, che hanno fatto registrare, negli ultimi anni, l' intensificazione delle domande di autorizzazione.



Lo stato dell'arte ASPETTI QUANTITATIVI E DISLOCAZIONE TERRITORIALE
Al 2014 49 pale istallate 60 MW circa

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SEGRETERIA GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

A fronte degli obiettivi del DM 15/03/2012, degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale con l'Argomento n 35 del 01/06/2012, e sulla scorta delle esperienze acquisite dalla pratica amministrativa sono emersi i seguenti aspetti di criticità:

1. il ricorso all'istituto della **deroga, ha perso** progressivamente il **carattere di occasionalità** e di **eccezionalità** diventando una prassi a cui si è fatto stabilmente ricorso.
2. si è configurato un **appesantimento procedimentale ingiustificato**, peraltro non direttamente incidente sulla qualità degli interventi.

Da quanto sopra è evidente la necessità di garantire lo sviluppo delle fonti rinnovabili contemperando i valori paesaggistici coinvolti attraverso una **disciplina specifica** che distingua i contesti paesaggistici e modalità attuative che esprimono una complessiva **propensione** e quindi una sostanziale compatibilità con gli obiettivi di tutela del PTCP, rispetto a quelli che esprimono invece possibili profili di **conflittualità**, per i quali, se del caso, è necessario intervenire attraverso variante per verificare la sussistenza della loro sostenibilità e di adeguate misure di mitigazione e compensazione messe in atto.

Obiettivo della variante è pertanto quello di adeguare, l'impianto normativo del PTCP con l'**inserimento di un nuovo articolo** (art. 82 ter) espressamente dedicato alla fattispecie degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tale dispositivo normativo consentirebbe il superamento del ricorso all'istituto della deroga per talune categorie territoriali alle indicazioni del PTCP, in presenza di determinati requisiti fisico-dimensionali calibrati per ciascuna tipologia di impianto, mettendo a fuoco gli specifici requisiti qualitativi e fisico-dimensionali per l'ammissibilità sotto il profilo paesaggistico e **lasciando comunque impregiudicate le valutazioni di tipo ambientale e paesaggistico** previste dalle leggi di settore.
A tale riguardo si rammenta che il DM 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", sottolinea come "*occorra salvaguardare i valori espressi dal paesaggio*" assicurando "*l'equo e giusto contemperamento dei rilevanti interessi pubblici in questione, anche nell'ottica della semplificazione procedimentale e della certezza delle decisioni spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte nella procedura autorizzativa*".

Le soluzioni localizzative, distributive e tipologiche definiscono un nuovo "**paesaggio energetico sostenibile**" che mira a conseguire effetti positivi per la tutela del paesaggio naturale ed antropico e per la qualità della vita, attraverso la riduzione dell'inquinamento ed il minor consumo di suolo incoraggiando il recupero di aree dismesse o già alterate.

1.4 Definizione delle condizioni di compatibilità con il PTCP – Schema della variante

Si prevede di realizzare, analogamente ad altri casi contemplati dalle NdA del PTCP (vedi ad es. artt. 9, 14, ecc.), **una matrice che stabilisca le condizioni di compatibilità** di un impianto con le categorie di PTCP, che si ritiene la modalità adeguata per contenere il ripetuto e improprio ricorso all'istituto della deroga fino ad ora applicato e ridurre la discrezionalità amministrativa nella valutazione della sostenibilità degli impianti nel contesto territoriale di riferimento.

Tale impostazione della disciplina di piano, intende quindi costituire un quadro di riferimento certo ed oggettivo offerto agli operatori ed alle amministrazioni locali, per stimare il grado di compatibilità con le diverse categorie del PTCP, pienamente coerente con gli indirizzi dettati dai provvedimenti statali, con particolare riferimento alle Linee Guida nazionali ex DM 10 settembre 2010 e del MIBAC per gli impianti eolici, e comunque favorendo l'utilizzo di aree da riconvertire o specializzare contrastando il consumo e l'alterazione di nuovo suolo.

Per gli stessi motivi è riscontrabile un'analoga congruità con gli obiettivi del PEAR, che con Linee guida regionali introdotte con la DGR 1122 del 21/09/2012 che tra i criteri localizzativi riconoscono le opportunità scaturenti dalla collocazione in aree già degradate da attività antropiche o da riqualificare, ed ancora con altri provvedimenti assunti in tal senso quali lo studio "Analisi preliminare per l'individuazione dei siti di cava, dismessi o attivi, potenzialmente idonei all'installazione di centrali fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica" di cui all'Argomento di Giunta 87 del 21/12/2012.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/5/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
11 MAG. 2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Sul tema del recupero di aree dismesse e degradate hanno, tra l'altro, costituito un prezioso riferimento scientifico gli esiti del Progetto EU "M2RES" (From marginal to renewable energy source sites), sulle energie rinnovabili su "terreni marginali".

Nel caso specifico si conviene che gli impianti soggetti a **Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)** (ai sensi del D.lgs. n. 28/2011 art. 7 bis e sm e Allegato 2 l.r. n. 10/2012 e sm) o a **Comunicazione di Inizio Lavori** (ai sensi del D.lgs. n. 28/2011 art. 7 bis e sm e Allegato 1 l.r. n. 10/2012 e sm), producendo modifiche non significative nei confronti degli assetti paesaggistici del PTCP, **siano da ritenersi ammissibili** per tutti i regimi normativi del PTCP.

Gli impianti soggetti ad **Autorizzazione Unica** ai sensi dell'art. 29 l.r. n. 16/2008 e sm, sono invece da considerare **ammissibili**, senza quindi doversi attivare una specifica variante al PTCP, se conformi a specifici **criteri**, con l'obiettivo generale della limitazione del consumo di suolo e della minimizzazione degli effetti, con le seguenti prestazioni:

- PERCEZIONE VISIVA DELL'IMPIANTO NELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
  Vengono definiti i limiti di visibilità ammessi dell'impianto rispetto alla struttura del paesaggio (punti di percezione privilegiati, contesti urbani, elementi storici, architettonici, ecc.) e dei rapporti di co-visibilità di diversi impianti che insistono sul medesimo quadrante paesaggistico ed in particolare:
  - Capacità di percezione da punti di vista significativi e da contesti sensibili
  - Distanze tra impianti commisurate alla loro reciproca percepibilità (co-visibilità)
- ORGANIZZAZIONE DISTRIBUTIVA DELL'IMPIANTO SUL TERRITORIO
  Riguarda le modalità aggregative degli impianti in modo da non costituire rilevanti concentrazioni quali:
  - Limiti di densità, superficie territoriale, rapporti di copertura
  - Distanze e interrelazioni dei singoli elementi appartenenti a un impianto
- ACCESSIBILITA' E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FORMALI DELL'IMPIANTO
  Vengono stabiliti i criteri di accessibilità (distanza massima da strade carrabili esistenti), e quelli dimensionali e morfologici dei singoli elementi appartenenti agli impianti ed alle relative opere complementari (altezze, distanze, materiali, modalità costruttive, sistemazione del suolo, opere di scavo, ecc.)
  - Distanza massima dalla viabilità carrabile esistente
  - Limitazioni alle operazioni di movimentazione e modificazione del terreno
  - Mantenimento o ripristino della superficie permeabile
  - Progettazione e modalità costruttive omogenee e integrate con il contesto circostante
  - Interramento di cavidotti per l'allacciamento alla linea elettrica

Tali contenuti saranno organizzati in **schede** distinte per ciascuna tipologia di impianto (cogenerazione fotovoltaico, eolico biomasse vegetali), dovendo corrispondere a caratteristiche e presupposti funzionali diversi:

IMPIANTI DI COGENERAZIONE			
CATEGORIE TERRITORIALI DI PTCP	**CONDIZIONI DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP**		
	PERCEZIONE VISIVA DELL'IMPIANTO NELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO	DISTRIBUZIONE DELL'IMPIANTO NEL TERRITORIO	ACCESSIBILITA' E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FORMALI DELL'IMPIANTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

CATEGORIE TERRITORIALI DI PTCP	CONDIZIONI DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP		
	PERCEZIONE VISIVA DELL'IMPIANTO NELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO	DISTRIBUZIONE DELL'IMPIANTO NEL TERRITORIO	ACCESSIBILITA' E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FORMALI DELL'IMPIANTO

IMPIANTI EOLICI

CATEGORIE TERRITORIALI DI PTCP	CONDIZIONI DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP		
	PERCEZIONE VISIVA DELL'IMPIANTO NELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO	DISTRIBUZIONE DELL'IMPIANTO NEL TERRITORIO	ACCESSIBILITA' E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FORMALI DELL'IMPIANTO

IMPIANTI A BIOMASSE VEGETALI

CATEGORIE TERRITORIALI DI PTCP	CONDIZIONI DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP		
	PERCEZIONE VISIVA DELL'IMPIANTO NELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO	DISTRIBUZIONE DELL'IMPIANTO NEL TERRITORIO	ACCESSIBILITA' E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FORMALI DELL'IMPIANTO

Riguardo alla ripartizione territoriale operata dal PTCP saranno quindi definite le **situazioni territoriali** che, **nel rispetto dei criteri** sopra indicati, non richiedono una variante al regime normativo, per la realizzazione degli impianti in parola, così identificabili:

1. **Situazioni territoriali nel PTCP nelle quali la realizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili è da considerarsi consona al contesto (siti degradati o aree già sedi di poli impiantistici/tecnologici)**
   L'inserimento di impianti energetici da fonti rinnovabili può essere positivamente coniugata con la presenza di **siti altamente degradati e compromessi dal punto di vista ambientale e paesaggistico**, o **già sedi di poli impiantistici/tecnologici** annoverati tra le categorie del PTCP:
   - Regime normativo di Trasformazione (**TRZ**) – art. 61
   - Attrezzature e Impianti in regime normativo di Consolidamento (**AI-CO**) – art. 56

   Per l'alto grado di artificializzazione del paesaggio, adeguatezza infrastrutturale e specializzazione funzionale, **sono utilizzabili, anche in misura intensiva**, per l'allocazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, ferma restando la necessità di conseguire una complessiva riqualificazione del sito che tenga conto, in particolare, degli aspetti di visibilità dell'impianto, in conformità a specifiche condizioni di compatibilità. Un **complesso di interventi di riorganizzazione funzionale e riqualificazione** attuata a tali fini può infatti conseguire, in tali contesti, un vantaggio dal punto di vista sociale, ambientale e paesaggistico, evitando, tra l'altro, il consumo di suolo naturale per la produzione di energia da fonti rinnovabili necessaria al conseguimento delle quote necessarie di produzione energetica provenienti dal Burden Sharing.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

2. **Situazioni territoriali nel PTCP nelle quali la realizzazione di impianti energetici non determina rilevanti profili di conflittualità con il contesto**

Si tratta di situazioni territoriali nelle quali il **sacrificio paesaggistico** che potrebbe scaturire dall'installazione di impianti energetici da fonti rinnovabili, risulta **adeguatamente compensato** dai **vantaggi ambientali ed economici di un'energia sostenibile**, purché in conformità a specifiche condizioni di compatibilità.

Una efficace diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili necessaria per soddisfare la domanda energetica sostenibile, parte dall'analisi delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche capaci di sostenere le ipotesi trasformative connesse (**resilienza**) e dal livello di integrazione conseguibile nel contesto (**adattamento e mitigazione**).
La resilienza non implica quindi il ripristino ad uno stato iniziale, ma il ripristino della funzionalità attraverso il mutamento e l'adattamento, basato, in gran parte, dall'organizzazione e dalle relazioni delle diverse componenti che lo contraddistinguevano prima dell'evento.
Si intende quindi procedere con la selezione di quei contesti paesaggistici individuati dal PTCP che esprimono tali potenzialità nei quali la realizzazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili non configura ipotesi di variante al relativo regime normativo, se realizzati in conformità a specifiche condizioni di compatibilità.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

CAP 2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Ruolo sostenuto nel panorama legislativo e pianificatorio ai diversi livelli e interazioni con altri piani e progetti

Il PTCP è uno strumento di pianificazione, previsto dalla legge 431/85, preposto a governare, sotto il profilo paesistico, le trasformazioni del territorio ligure, successivamente integrato e modificato con la variante di salvaguardia della fascia costiera di cui alla DCR 18/2011.

La variante al PTCP si relaziona altresì con i seguenti **provvedimenti legislativi**:

Comunitari

- Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008

Relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

- Direttiva92/43/CEE

Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Nazionali

- Decreto Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997

Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE

- Decreto 29 dicembre 2003 n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE

relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, con il quale, tra l'altro, viene stabilito che le regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti.

- Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010

Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili comprensive di elementi per la valutazione positiva dei progetti e i criteri per procedere all'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti

- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004

Codice dei beni culturali e del paesaggio

Regionali

- Legge regionale n. 36 del 4 settembre 1997 e sm

Legge Urbanistica Regionale

- Legge regionale n. 39 del 22 agosto 1984 e sm

Disciplina dei piani territoriali di coordinamento

- Legge regionale n. 6 del 2 maggio 1991 e sm

Norme per l'aggiornamento e l'applicazione del piano territoriale di coordinamento paesistico

- Legge regionale n. 32 del 10 agosto 2012 e sm

Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)

- Legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998

Disciplina della valutazione di impatto ambientale

- Delibera Giunta Regionale n. 1122 del 21 settembre 2012

Linee guida per l'autorizzazione. La valutazione ambientale, la realizzazione e la gestione degli impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili (recepimento Linee Guida nazionali)

- Delibera Giunta Regionale n. 1098 del 24 settembre 2010

Disposizioni finalizzate all'adeguamento della disciplina regionale alla disciplina statale in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili soggetti a comunicazione di inizio attività

- Legge regionale 28 del 10 luglio 2009

Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità

- Delibera Giunta Regionale n. 30 del 18 gennaio 2013

Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi

- Delibera Giunta Regionale n. 1793 del 18 dicembre 2009

Istituzione della Rete Ecologica Ligure ex lr 28/2009 art. 3.

- Legge regionale n. 4 del 22 gennaio 1999

Norme in materia di foreste ed assetto idrogeologico

- Legge regionale n. 16 del 6 giugno 2008 e sm

Disciplina dell'attività edilizia

- Legge regionale n. 22 del 29 maggio 2007 e sm

Norme in materia di energia

- Deliberazione della Giunta regionale n.1122 del 21 settembre 2012

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Dssa Augusta Gineo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione va evidenziato lo stretto rapporto con il **PEAR (Piano Energetico Ambientale Ragionale)**, per gli aspetti più oltre indicati.

CAP 3. FUNZIONALITÀ DELLA VARIANTE

3.1 Apporti alle politiche di uso sostenibile delle risorse naturali e di risparmio energetico

Negli ultimi anni l'Unione Europea ha deciso di assumere un ruolo di leadership mondiale nella riduzione delle emissioni di gas serra. Il 2007 è stato un anno cruciale per la politica energetica europea scaturita nel Trattato di Lisbona (firmato il 13 dicembre 2007, ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009) con la definizione del 'Pacchetto Clima-Energia' (cosiddetto 'Pacchetto 20-20-20'), avente precisi obiettivi energetici e climatici da conseguire entro il 2020:

- riduzione di almeno il 20% di emissioni di gas serra rispetto al 1990 (riduzione del 40% circa entro il 2050.
- apporto del 20% di energia da fonti rinnovabili, compreso un obiettivo del 10% per i biocarburanti.
- riduzione del 20% nel consumo di energia primaria rispetto ai livelli previsti al 2020.

Le quote di produzione energetica da fonte rinnovabile che ciascuna Regione e Provincia autonoma dovrà conseguire ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2020, fissati per l'Italia al 14.3% dei consumi finali lordi dalla Direttiva Europea 2009/28/CE, definiti **Burden Sharing** (BS), sono state fissate dal Decreto del 15 marzo 2012, "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome", sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili.

Le indicazioni ministeriali riportano una ripartizione per la **Liguria dell'obiettivo totale del 14,1%** nei due contributi da considerarsi vincolanti pari a 57,9ktep di fonti elettriche (FER-E) e 354,3ktep di fonti termiche (FER-C), per un totale di 412ktep a fronte di una stima dei consumi finali lordi al 2020 pari a 2.927 ktep.

Regioni e province autonome	Obiettivo regionale per l'anno [%]					
	anno iniziale di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
Liguria	3,4	6,8	8,0	9,5	11,4	14,1
Italia	**5,3**	**8,2**	**9,3**	**10,6**	**12,2**	**14,3**

NOTA: Il valore iniziale di riferimento è ottenuto dalla somma dei seguenti consumi regionali:
- Fer-E: produzione regionale elettrica lorda da fonti rinnovabili relativa all'anno 2009 rilevata da Gse, calcolata ai sensi della direttiva 28/2009;
- Fer-C: consumo regionale da fonti rinnovabili per riscaldamento/raffreddamento relativi all'anno 2005, forniti da Enea

Il PEAR (Piano Energetico Ambientale regionale), sulla scorta delle specificità del territorio ligure e sulle esperienze acquisite nell'attuazione del precedente strumento di programmazione ha altresì assegnato alle diverse tipologie di rinnovabili, il target energetico da conseguire che per la Liguria risulta estremamente sfidante e tale da richiedere un **forte impegno in termini di politiche energetiche**, di risorse finanziarie e di maggiore efficienza amministrativa.

TIPOLOGIA DI FONTE RINNOVABILE (FER-E e FER-C)	Situazione 2012		Scenario di Piano	
	Potenza installata [MW]	Produzione di energia rinnovabile [ktep]	Potenza installata [MW]	Produzione di energia rinnovabile [ktep]
Fotovoltaico	74	8	220	23
Eolico	47	8	250	43
Idroelettrico	86	20	110	26
Biogas	21	11	31	16
Biomassa	451	47	1750	181
Solare Termico	11	1	100	6
Pompe di calore	1400	53 (*)	2100	79 (*)
TOTALE		146		373

(*) Calcolato secondo Direttiva Europea fonti rinnovabili (2009/28/CE) e relative linee guida.

Tabella 25 - Confronto tra la situazione delle fonti rinnovabili riferita all'anno 2012 e lo scenario di Piano al 2020.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
11 MAR. 2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Gli indirizzi internazionali, comunitari e nazionali, rilevano la necessità di agevolare e semplificare, per quanto possibile, le procedure di assentimento degli impianti di tali fattispecie, per conseguire gli obiettivi del protocollo di Kyoto, per l'incremento delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica.
Il Piano di Azione Nazionale (PAN) dell'Italia, trasmesso alla Commissione Europea il 28 luglio 2010, nel disegnare le principali linee d'azione per ciascuna area di intervento e l'insieme delle misure (economiche, non economiche, di supporto e di cooperazione internazionale) necessarie per raggiungere gli obiettivi ha indicato la necessità di **provvedere allo snellimento ed alla semplificazione delle procedure autorizzative al livello amministrativo adeguato,** in modo che siano **proporzionate e necessarie,** così come richiesto dal dettato europeo.

Nel 2013 si è altresì conclusa la fase di consultazione della Strategia Energetica Nazionale (SEN), che tra gli obiettivi al 2020 si è posta anche la **modernizzazione del sistema di governance** del settore, con l'obiettivo di rendere più **efficaci e più efficienti i processi decisionali** nei seguenti termini: *"per facilitare il raggiungimento di tutti gli obiettivi* delle Strategia Energetica Nazionale *bisognerà **rendere più efficace e più efficiente il nostro sistema decisionale,** che ha oggi procedure e tempi **molto più lunghi e farraginosi** di quelli degli altri Paesi con i quali ci confrontiamo. La condivisione di una strategia energetica nazionale chiara e coerente rappresenta un primo importante passo in questa direzione."*

In particolare il documento della SEN ha analizzato il settore energia scomponendolo in 5 sotto-settori/ aree di intervento (consumo di energia, infrastruttura e il mercato elettrico, infrastruttura e il mercato del gas, raffinazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi, ricerca ed estrazione di petrolio e gas) con l'aggiunta di un'area che abbraccia tutte le 5 aree trasversalmente: quella della **Governance del settore**, che riguarda la policy e la regolazione (internazionali, europee, nazionali, regionali e locali) e i **processi amministrativi e autorizzativi**.

Il **Decreto Legislativo 28/2011**, da ultimo, ha modificato e integrato quanto già stabilito dalle Linee Guida in merito agli iter procedurali per l'installazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, che, in relazione alla taglia dell'impianto, possono essere: **Autorizzazione Unica (AU), Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), Comunicazione al Comune.**

Per quanto riguarda, in particolare, la **Regione Liguria**, i regimi autorizzativi sono così ripartiti:

- **per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** individua nelle Province il referenti per l'Autorizzazione Unica, obbligatoria per le soglie di potenza:
  > 250 kW Fotovoltaico
  > 20 kW Idroelettrico
  > 100 kW Eolico
  > 200 kW Biomasse
  > 200 kW Biogas
  Al di sotto delle soglie di potenza sopra indicate è sufficiente la segnalazione certificata di inizio di attività o la dichiarazione di inizio di attività, per le quali i referenti sono i Comuni.

L'apporto della Variante al PTCP in oggetto a tali politiche di uso sostenibile delle risorse naturali e di risparmio energetico consiste quindi nell'agevolare il **principio di efficienza ed efficacia del processo autorizzativo** inerente gli impianti eolici soggetti a Procedura Autorizzativa Semplificata o ad Autorizzazione Unica.

Un ulteriore contributo viene offerto nei confronti del **gruppo di lavoro interdipartimentale** che la Regione Liguria ha istituito dal 2011 per condurre un'attività di studio per la revisione delle procedure autorizzative relative alle fonti rinnovabili con l'obiettivo di individuare i possibili interventi di semplificazione e velocizzazione, alla luce dell'evoluzione della normativa statale (Linee Guida Nazionali e d lgs n. 28/2011).

Le attività del Gruppo di Lavoro interdipartimentale hanno condotto tra l'altro ad un **argomento di Giunta, n. 35 del 01/06/2012**, nel quale furono presentati gli esiti ai quali pervenne il Gruppo di lavoro in materia di energia da fonti rinnovabili, appositamente incaricato con Decisione di Giunta n. 2/2010, tra i cui obiettivi era specificatamente indicato di "provvedere alla ridefinizione della mappatura delle aree non idonee alla collocazione degli impianti eolici di tipo industriale ampliando gli ambiti territoriali utilizzabili ai fini eolici rendendo possibile la realizzazione di tali impianti anche su aree attualmente ritenute non idonee quali SIC, Aree Protette, aree in vincolo paesaggistico diretto eliminando gli ulteriori vincoli, ad eccezione di quelli previsti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria".

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/7/16 (Arch. Anna Cefenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Il PEAR 2014/2020 ha quindi stimato grado di raggiungimento globale degli obiettivi specifici per fonte rinnovabile realizzato con gli strumenti di programmazione precedenti nei seguenti termini:

Fonte energetica	Obiettivo PEAR 2003	Fonte del dato	Situazione al 2010-2012	Energia equivalente	Raggiungimento
Fotovoltaico	qualche MWe	Dati rapporto GSE del 2010	15 MWe	1 ktep	raggiunto
Eolico*	8 MWe	Dati rapporto GSE del 2010	19 MWe	3 ktep	raggiunto
Mini idro	non indicato	Dati rapporto GSE del 2010	77,2 MW	19 ktep	
Rifiuti	250.000 MWhe	-	0 MWe	0 ktep	non raggiunto
Biogas	non indicato	Dati rapporto GSE del 2010	113.000 MWhe	10 ktep	
Biomassa	150 MW	Sistema Informativo Regionale Ambientale - 2011	451 MWt	47 ktep	raggiunto
Solare termico	40 MWt	Bandi regionali e detrazioni fiscali	11 MWt	1 ktep	non raggiunto
Pompe di calore	non indicato	Dato COAER 2012	1400 MWt	53 ktep	

Tabella 2.1.2-B: stato di raggiungimento degli obiettivi del PEAR 2003
* Aggiornamento PEAR: nuovo obiettivo di potenza installata di 120 MW.

Dai confronti effettuati emerge che le **previsioni del PEAR 2003** sul possibile sfruttamento delle fonti rinnovabili **non sono state pienamente soddisfatte** e anche laddove il conseguimento dell'obiettivo sia avvenuto sono emersi problemi di contesto e difficoltà di attuazione. Di ciò è bene tener conto in fase di aggiornamento della pianificazione energetica regionale, eventualmente anche attraverso una rimodulazione del mix tecnologico per il raggiungimento degli obiettivi ed una ricalibrazione degli strumenti.

Nei confronti degli indirizzi regionali delineati in seno al Gruppo di Lavoro interdipartimentale, nonché della strategia energetica regionale al 2020 delineata nel **PEAR 2014/2020**, la variante in argomento, seppure funzionalmente autonoma, si pone in **diretto coordinamento e attuazione** dei seguenti obiettivi prioritari e delle relative linee di sviluppo:

MACRO - OBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI	LINEE DI SVILUPPO	AZIONE
A. Burden Sharing (obiettivo del DM 15/3/2012: 14,1%)	**O.G.1. Efficienza Energetica**	**EE.4.** Favorire l'installazione di sistemi tecnologici avanzati quali impianti di cogenerazione e trigenerazione, teleriscaldamento e teleraffrescamento	a. Misure specifiche per l'installazione di impianti di co/trigenerazione e sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento volti a ridurre i consumi, anche tramite risorse reperibili nella Programmazione dei Fondi Strutturali FESR 2014-2020 – "Sostenere l'efficienza, energetica, la gestione sostenibile dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche" (OT 4-c).
	O.G.2. Fonti rinnovabili (Elettriche e Termiche)	**FER.1.** Promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed in aree industriali o degradate dal punto di vista ambientale	a. Misure specifiche per la diffusione degli impianti fotovoltaici in combinazione con azioni volte all'incremento dell'efficienza energetica a valere: - sulla Programmazione dei Fondi Strutturali FESR 2014-2020 – "Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese" (OT 4-b) e "Sostenere l'efficienza, energetica, la gestione sostenibile dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche" (OT 4-c); - sui programmi Transfrontalieri (ALCOTRA). b. Definizione di modelli per lo sviluppo di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.
		FER.2. Favorire l'installazione di impianti eolici attraverso la semplificazione delle procedure autorizzative	a. Semplificazione delle procedure autorizzative attraverso l'analisi degli elementi di attenzione ambientali e paesaggistici che insistono sul territorio regionale al fine di fornire un quadro di indirizzo per la presentazione di progetti compatibili con i vincoli e gli elementi di criticità evidenziati.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

		FER.7. Sostenere la diffusione di impianti a biomassa di piccola e media taglia attraverso lo sviluppo della filiera legno-energia e l'utilizzo della biomassa locale	a. Misure specifiche volte a favorire la creazione della filiera legno-energia e la produzione di energia da biomassa forestale, anche attraverso il ricorso a risorse della Programmazione dei Fondi Strutturali FESR 2014-2020 – "Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili" (OT 4-a), in sinergia con quanto previsto dal Programma Forestale Regionale e dal Programma di Sviluppo Rurale.

CAP 4. PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

4.1 Obiettivi, programma e riscontri nella formazione del piano

Al fine di considerare i diversi aspetti, tecnici, paesaggisti e funzionali del tema si ritiene di dover coinvolgere nel processo di consultazione **tre gruppi** di soggetti:

1. FORUM PROCEDIMENTALE: Come evidenziato in precedenza la variante in essere, seppur funzionalmente autonoma, si pone in stretta relazione con PEAR 2014/2020, del quale sviluppa alcuni obiettivi, concorre alla valutazione degli impatti ed alla realizzazione del sistema di monitoraggio. E' pertanto evidente che oltre agli altri settori del **Dipartimento Ambiente** della Regione Liguria, sono particolarmente coinvolti il **Settore Energia** ed il **Gruppo di Lavoro Interdipartimentale** incaricato di coordinare le diverse competenze in tema di energia.

2. FORUM TECNICO: La Strategia Quadro dell'Unione Energetica lanciata dalla Commissione Europea nel febbraio 2015, dirige gli sforzi dei paesi membri nella direzione di rendere il sistema energetico europeo sicuro, sostenibile e competitivo. È particolarmente importante adottare un approccio integrato, attraverso le c.d. BAT (Best Available Technologies) disponibili a vari livelli considerando anche aspetti quali la realizzazione di design di impianti e loro modalità di aggregazione e installazione tali da garantire il miglior inserimento nel contesto ligure.
   Per sviluppare tali considerazioni che consentirebbero la realizzazione di impianti sempre più sostenibili pare utile l'apporto qualificato delle **società produttrici**, attive nel territorio ligure.

3. FORUM SOCIALE: Per quanto riguarda il livello di accettazione dei soggetti portatori di interesse verso questi impianti, la Camera di Commercio di Roma ha effettuato una serie di valutazioni, corredate dai dati statistici del Rapporto Nimby Forum 2012 (promosso dall'associazione no profit Aris, Agenzia di Ricerche Informazione e Società, che analizza l'evoluzione della cosiddetta sindrome Nimby sul territorio nazionale).
   In base ai dati dell'ottavo rapporto del Nimby Forum del 2012 emerge l'alto tasso di contestazioni nei settori energetico rispetto al complesso delle infrastrutture contestate.
   Si ritiene pertanto necessario coinvolgere nel processo di consultazione le principali e attive **Associazioni ambientaliste** che si occupano del tema della sostenibilità ambientale degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginepri)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

CAP 5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

5.1 Natura e portata dei rischi, caratteristiche delle aree potenzialmente interessate e ruolo del PTCP

Di seguito vengono evidenziati gli elementi salienti, che potrebbero interferire con l'inserimento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:

IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE

I due principali pre-requisiti di fattibilità di un impianto di teleriscaldamento, costituito da una centrale termica al servizio e da un determinato comparto urbano da servire (quartiere, centro scolastico, distretto produttivo/commerciale, ecc.) attraverso una rete di condotte sono:

- **Elevata densità edilizia e fabbisogno di calore**
- **Disponibilità di calore residuo locale**
- **Disponibilità di fonti energetiche rinnovabili locali**

Le aree di nuova edificazione o di recupero urbano rappresentano quindi un'area ottimale per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento.

NATURA DEI RISCHI POTENZIALI

L'impatto della fase di produzione energetica può essere rilevante quando si tratta di grandi impianti, che hanno un forte impatto sull'ambiente e sul paesaggio, sulle colture, sugli insediamenti ed anche sul microclima dell'area interessata.
Gli impianti di cogenerazione sono, in particolare, responsabili di **consumo di suolo** e di **intrusione nel paesaggio**, in termini tuttavia non superiori agli impianti termoelettrici o ad altri impianti centralizzati di produzione dell'elettricità.
Gli impatti del teleriscaldamento si riscontrano soprattutto nella componente suolo derivanti da **opere di scavo** necessarie al posizionamento delle condotte.
Tutti questi impatti possono comunque essere commisurati al fatto che sono connessi a reti **localizzate in ambiti urbani**, e come tali in contesti **già antropizzati**.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Sono considerate **condizioni ottimali** in Italia:
- esposizione SUD (accettabile anche SUD-EST, SUD-OVEST, con ridotta perdita di produzione);
- inclinazione dei moduli compresa fra 25° (latitudini più meridionali) e 35°(latitudini più settentrionali);
- assenza di ostacoli in grado di creare ombreggiamento.

Le Linee guida regionali indicando, in linea generale, che gli impianti fotovoltaici su edifici e altre strutture edilizie sono esclusi dall'assoggettamento alle procedure di VIA, hanno individuato i criteri localizzativi ottimali per evitare di incorrere in una elevata probabilità di valutazione negativa dei progetti:

- collocazione a terra in aree già degradate da attività antropiche e/o da riqualificare
- collocazione a terra in aree di riconversione ovvero a destinazione produttiva
- collocazione a terra con potenza nominale di ciascun impianto non superiore ad 1 MW su suolo agricolo o a pascolo, qualora gestito da azienda agricola o zootecnica e insistente su una quota non superiore al 10 % delle superfici effettivamente coltivate o utilizzate a fini zootecnici.

NATURA DEI RISCHI POTENZIALI

Occorre distinguere tra impianti integrati in strutture esistenti ed edifici e impianti posizionati a terra evidenziando che in proposito il Piano Energetico intende privilegiare l'installazione di impianti di piccola taglia a servizio di fabbricati.
Vi sono altresì contesti che per loro conformazione e natura meglio di altri **si prestano ad ospitare** pannelli solari (vasti edifici a copertura piana di siti industriali, poli commerciali, stazioni del trasporto pubblico, grandi impianti sportivi, pensiline, giochi nei parchi, cartelli, pannelli informativi, elementi di illuminazione, recinzioni, barriere fonoassorbenti lungo le infrastrutture lineari).
I potenziali impatti sul paesaggio potrebbero quindi derivare, dalla messa in opera di impianti in contesti storici, riconducibili a:
- **intrusione visiva**: dovuta ai caratteri cromatici dei collettori, alla loro forma, alla superficie riflettente, che in genere si pongono in contrasto con i caratteri morfologici, materici e cromatici dell'esistente;
- **sostituzione dei materiali esistenti** e perdita dei caratteri propri delle architetture su cui si interviene;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

- **modificazione della struttura del suolo** quando nelle collocazioni a terra non si tiene conto delle tessiture territoriali minute, della presenza di vegetazione, di corsi d'acqua, ecc.;

IMPIANTI EOLICI

Gli impianti eolici hanno avuto negli ultimi anni un'evidente diffusione anche se il PEAR 2003 aveva ritenuto il territorio ligure "non particolarmente vocato a tale tipologia di impianto", introducendo criteri di non idoneità all'installazione di questo tipo di impianti interessanti **il 43% del territorio** a fronte di un'estensione **delle aree protette (parchi, SIC, ZPS) pari al 25%.**

La possibilità della diffusione di impianti eolici è anche influenzata dalla presenza del vento anche se si tratta di una condizione necessaria ma non sufficiente per l'installazione degli aerogeneratori. Affinché l'impiego di questi dispositivi sia conveniente è necessario avere **condizioni di vento il più possibile costanti e continuative**; è infatti necessario che l'impianto installato possa essere utilizzato per un numero congruo di giorni nell'anno.

Come evidenziato nel PEAR 2014/2020, l'Atlante Eolico del CESI evidenzia *come **l'immediato entroterra** dei maggiori centri abitati della regione (La Spezia, l'area tra Chiavari e Sestri Levante, il levante di Genova, Imperia, San Remo) siano caratterizzati da **buona producibilità** (1500÷2000 ore equivalenti all'anno), risultando allo stesso tempo fortemente infrastrutturati (edifici, autostrade, linee ferroviarie, porti): l'inserimento di parchi eolici in tali contesti comporterebbe modifiche marginali all'habitat e alla vocazione di questi territori già oggetto di significative modificazioni antropiche.*

NATURA DEI RISCHI POTENZIALI

Una caratteristica specifica della risorsa eolica italiana, e in particolare ligure, è il fatto di essere concentrata nei **crinali montuosi** della la dorsale appenninica, comportante la possibile modificazione dello **skyline di culminazioni e vette montane**, e dei **crinali più prossimi alla linea di costa e da punti paesisticamente significativi.** Un impianto eolico costituito da più torri **occupa una notevole superficie** poiché le torri devono essere distaccate ad una distanza sufficiente affinché la vena fluida di aria riprenda velocità e quindi energia.

L'**impatto visivo** è invece uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico in quanto gli aerogeneratori sono visibili da **visuali a campo lungo**, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa.

Si possono inoltre produrre **effetti cumulativi** derivanti dalla compresenza di più impianti (**effetto selva**) ed **effetti di co-visibilità**, che potenziano l'impatto visivo, in funzione della **distanza alla quale vengono posti gli aerogeneratori tra loro.**

L'alterazione visiva di un impianto eolico è da valutarsi non solo per gli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), ma anche alle opere accessorie quali **cabine di trasformazione** (nei modelli di ultima generazione incorporate nella cavità della torre eolica), **strade di collegamento**, **rete di connessione** con la RTN, sia essa aerea che interrata in cavidotti.

IMPIANTI A BIOMASSA DI PICCOLA E MEDIA TAGLIA ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA FILIERA LEGNO-ENERGIA E L'UTILIZZO DELLA BIOMASSA LOCALE

Una delle concause della scarsa attenzione verso l'utilizzo della risorsa forestale sembrano risiedere anche nei seguenti fattori:

- stato dei boschi che sono invecchiati e con scarsa qualità dei prodotto ritraibili
- debolezza del settore della trasformazione in regione
- chiusura delle aziende in grado di assorbire specifici assortimenti
- inadeguatezza della rete infrastrutturale per una moderna selvicoltura
- presenza di procedure complesse e vincoli

Secondo le "Linee Guida" regionali gli impianti che prevedono la valorizzazione energetica delle biomasse grigie, classificati, ai fini delle procedure di VIA, nell'ambito del trattamento rifiuti, non rientrano nel campo di applicazione della l.r. n. 38/98 qualora gestiti in assetto cogenerativo e finalizzati all'autoproduzione come definita all'art. 2 del D. Lgs. n. 79/1999, fatto salvo l'obbligo dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

Sono altresì esclusi dall'assoggettamento alle procedure di VIA gli impianti di taglia fino ai 1000 kWe ovvero 3000 kWt per la valorizzazione energetica delle biomasse verdi, alle seguenti condizioni vincolanti per l'approvazione degli impianti:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
11 MAG. 2016

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

- utilizzo di **materiale vegetale** prodotto da coltivazioni dedicate localizzate all'**interno del territorio regionale**, ovvero entro una distanza tale rispetto all'impianto per cui le emissioni di CO2 conseguenti all'approvvigionamento non siano superiori ad 1 g CO2 per kWh (meno di 200 km con un mezzo da 16-32 t categoria euro II);
- **approvvigionamento da colture dedicate** oltre i limiti di cui sopra solo qualora si tratti di materiale che si aggiunge a residui propri di produzione che rientrino nella definizione di biomassa verde per una quota non superiore al 30%, e la valorizzazione energetica dei residui si pone in alternativa allo smaltimento;
- utilizzo di materiale vegetale prodotto da **interventi selvicolturali e da manutenzione forestale** di sola provenienza ligure, nel rispetto delle vigenti leggi sulla tutela della biodiversità ed in particolare delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e tenendo conto anche dell'art. 300 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- approvvigionamento di materiali **residuo di lavorazioni** esclusivamente meccaniche di prodotti agricoli e legnosi di cui al punto 1. anche al di fuori del territorio regionale, secondo le condizioni economiche di mercato;

Favorire la **filiera legno-energia** locale ha grosse potenzialità, anche se il problema dell'accesso alle risorse forestali è reale, essendo la Regione Liguria connotata da una morfologia del territorio caratterizzata da versanti a volte particolarmente ripidi e con difficoltà di accesso.

NATURA DEI RISCHI POTENZIALI
Occorre precisare che un'adeguata gestione del bosco, anche in merito alla produzione di biomasse per fini energetici, può risultare compatibile con gli scopi conservazionistici, **garantendo una gestione** là dove, oramai da decenni, l'**abbandono** delle pratiche selvicolturali ha portato ad evidente decadimento delle caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica degli ecosistemi forestali.
Tipici impatti sulle componenti paesaggistiche del bosco provocati dalla filiera della biomassa comprendono:
• **disboscamento e depauperamento** del territorio nel caso di gestione non corretta della filiera e conseguenti effetti sul paesaggio,
• impatti legati alla realizzazione di eventuali opere infrastrutturali, in particolare della **viabilità forestale**, spesso esistente ma inadeguata, e in situazioni di elevata pendenza e di instabilità dei versanti

5.2 Ruolo della variante al PTCP alle politiche regionali in tema energetico

Posto che la variante al PTCP si relaziona saldamente a specifici obiettivi e linee di sviluppo del PEAR, si condividono pienamente gli esiti dell'operazione di individuazione degli **effetti ipotizzati** sui quali saranno evidenziati i **contributi al conseguimento di quelle misure di attenzione, mitigazione e compensazione,** sulle quali la pianificazione paesistico-territoriale **può agire positivamente**

Si intende parimenti assumere gli esiti del **Rapporto di Incidenza** realizzato dal PEAR individuando in quale misura la variante al PTCP può concorrere per il raggiungimento nei confronti della Rete Natura 2000.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

CAP 6. MONITORAGGIO

6.1 Schema del sistema per la misurazione degli effetti della variante al PTCP

Il PEAR ha individuato indicatori generali di prestazione, mentre per la descrizione del contesto ambientale complessivo in cui agisce il piano si è avvalso di indicatori di descrizione che attengono ai diversi profili ambientali coinvolti.

Ma sono gli **indicatori di efficacia**, che segnalano l'influenza diretta delle azioni di piano sul contesto ambientale, elaborati dal PEAR, che possono costituire il contesto dove la pianificazione territoriale e quella energetica possono trovare sinergie e condivisione di attività comuni, che la variante al PTCP intende condividere, con particolare riferimento al tema del paesaggio sul quale lo stesso agisce:

Componente/ fattore	Macro tematica	Tematica	Indicatore di descrizione (unità di misura)	PSR	Fonte	Frequenza rilevam.	Rilevanza dello specifico indicatore per il PEAR
AMBIENTALE	**paesaggio**	paesaggio e beni culturali	IE5: Grado di percezione dell'effetto sul paesaggio delle azioni PEAR (questionario)	**R**	Dipartimento Sviluppo Economi-co, Settore Ricerca, Innovazione ed Energia	biennale	⇖
SOCIO-ECONOMICA	**Occupazione e popolazione**	occupazione	IE9: Nuovi addetti per categoria industriale ISTAT, riconducibili ad azioni del PEAR [numero]	**R**	Dipartimento Sviluppo Economico, Settore Ricerca, Innovazione ed Energia	biennale	⇖
		percezione dei cittadini	IE10: Grado di apprezzamento della implementazione delle azioni PEAR (questionario)	**R**	Dipartimento Sviluppo Economico, Settore Ricerca, Innovazione ed Energia	biennale	⇖

LEGENDA
- modello PSR — **P** pressione — **S** stato — **R** risposta
- rilevanza dello specifico indicatore per il PEAR — ⇖⇖ molto alta — ⇖ alta — ⇦ media — ⇙ scarsa

Con la variante al PTCP si intende altresì contribuire alla realizzazione di un **piano di monitoraggio condiviso** con il PEAR sul tema delle energie rinnovabili attraverso attività coordinate di comune interesse.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. CA VENTICINQUE pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 22/03/2016

L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/3/16 (Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO